

A Marechiaro fermato il figlio di un boss dei Lo Russo, 3 feriti e 4 denunciati. Napoli epicentro di un'emergenza che insanguina l'Italia

# Risse e coltellate tra minori “Inasprire le pene non serve”

*L'ex sottosegretario Rossi-Doria: “Basta con gli spot, bisogna lavorare tanto”*

di **Giuseppe Palmieri**

**NAPOLI** - Tre minorenni accoltellati al culmine di una lite sugli scogli di Marechiaro con due coetanei, un 13enne ferito da un fendente alle spalle mentre era tra i banchi della sua scuola a Melito (*altro servizio a pagina 16*), un 11enne massacrato di botte da una baby gang a Vitulazio, provincia di Caserta. Giovani armati, violenti, a Napoli come nel resto d'Italia. Un fenomeno incontenibile, complesso che parte da lontano e per affrontare il quale, al di là degli spot e delle chiacchiere della politica, non ci sono soluzioni immediate. L'episodio di Marechiaro ha portato al

fermo del figlio 16enne di un ergastolano legato al clan Lo Russo, accusato di aver sferrato le coltellate ai 'rivali' e alla denuncia di tutti i protagonisti della rissa, nata, stando alla ricostruzione degli inquirenti, per qualche messaggio di troppo via social a una ragazzina. Un alterco che è costato a un giovanissimo, classe 2004, ferite profonde all'addome e al fianco destro che in queste ore vengono curate dai medici dell'ospedale San Paolo. Nella sola giornata di ieri episodi di violenza giovanile sono stati denunciati a Foggia, Lucca, Firenze, Siena e il consiglio regionale del Piemonte ha proposto il potenziamento del servizio civile per contrastare le baby gang. L'emergenza, a dispetto di ogni retorica, è nazionale. E que-

sto non vuol dire che a Napoli sia meno grave e devastante. Tutt'altro. Per affrontarla, a seguito della forte denuncia dell'arcivescovo di Napoli, monsignor Domenico Battaglia, è nato il patto educativo 'Generazione futura', firmato da Miur, Ministero della Giustizia, Regione, Comune e associazioni, oltre che dalla Chiesa partenopea. Un'alleanza istituzionale contro la dispersione scolastica, l'istruzione come unico antidoto contro violenza e devianza. Tra i protagonisti di questo percorso c'è **Marco Rossi-Doria**, maestro di strada, Esperto di politiche educative e sociali, ex sottosegretario all'Istruzione nei governi Monti e Letta e presidente dell'impresa sociale 'Con i Bambini'. *“Il progetto non è una risposta agli episodi di violenza, va molto oltre. E non è un fenomeno che riguarda soltanto Napoli, basta guardare le notizie che quotidiana-*

*mente arrivano da tutto il Paese”*, ha spiegato a Cronache.

**Da più parti si invoca l'inasprimento delle pene per contrastare la violenza giovanile. Può essere un deterrente?**

*Sono sempre stato contrario a questa teoria. Non c'è alcuna prova che l'inasprimento delle pene sia un deterrente efficace, specie a quell'età. L'unico deterrente efficace è di carattere educativo e prevede il concorso di tutti: delle istituzioni, delle scuole, del terzo settore, del volontariato.*

**Il Patto Educativo firmato nei**



Peso:60%



**giorni scorsi può dare un contributo per vincere questa battaglia, per evitare che i cittadini abbiano sempre la sensazione che si stia provando a fermare il vento con le mani?**

*Certo, c'è bisogno di un grande lavoro quartiere per quartiere che non porterà a risultati immediati. Se non si fanno solo gli spot e si va opera con costanza, poi sarà possibile tra un po' di tempo raccogliere qualche frutto. Non si tratta di provare a*

*fermare il vento con le mani. Delle strade per limitare il fenomeno ci sono, le abbiamo percorse tante volte e siamo certi che funzionano. Ci vuole, però, tanto tempo e tanto lavoro. La bacchetta magica non esiste, nessuno ne possiede una. C'è bisogno di un sistema efficace, di una regia presente in ogni zona, che sappia ascoltare e curare vita per vita.*

**E magari di investimenti seri nel comparto educativo.**

*Questa volta le risorse stanno arrivando. Poi, è naturale, bisogna fare in modo che vengano rese fruibili, che non siano bloccate dalla burocrazia, chiaramente garantendo*

*una rendicontazione rigorosa e severissima. Il Patto educativo è un ottimo punto di partenza. Ora c'è tanto lavoro da fare.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nei giorni scorsi  
la firma sul Patto  
Educativo delle istituzioni  
promosso dall'arcivescovo*



L'ex sottosegretario all'Istruzione e presidente dell'impresa sociale 'Con i bambini' Marco Rossi-Doria: "Ora le risorse ci sono, si faccia in modo da snellire la burocrazia"



In alto la firma del Patto educativo e l'arcivescovo Domenico Battaglia, a sinistra il giovane accoltellato nel corso della rissa a Marechiaro



Peso:60%